

ANTONIO GALVAGNI

CONTRIBUTO ALLA MAGGIORE CONOSCENZA
DI ALCUNE *DOLICHOPODA* (*S. STR.*)
DELL'ITALIA MERIDIONALE
(*Insecta Orthoptera Rhabdiphoridae*)

ABSTRACT - GALVAGNI A., 2000 - Contribution to the knowledge of some *Dolichopoda* (*s. str.*) of South Italy (*Insecta Orthoptera Rhabdiphoridae*).

Atti Acc. Rov. Agiati, a. 250, 2000, ser. VII, vol. X, B: 45-57.

Three species of *Dolichopoda* Bolivar (*s. str.*) of South Italy: *D. palpata* (Sulzer, 1776), *D. calabra* Galvagni, 1968, and *D. geniculata* (A. Costa, 1860) are considered. *D. palpata* as *species incertae sedis* is fixed, because it was not found again, the typic material is lost and the original description is inadequate. The presence of *D. palpata* in Calabria is not probable and the redescription of this species by BACCETTI & CAPRA (1959) is invalidated because it was done on a male from Calabria, not a *Syntypus* and not from the locality of the original description (Int. Cod. Zool. Nom., Ed. 2000, Art. 74. 2). Regarding *D. calabra* Galvagni, synonymized by BACCETTI & CAPRA (1959) its taxonomic validity is re-established. This species is present in the whole of Calabria. A second finding of *D. geniculata* in North Calabria (cave near Papisidero, Cosenza) with the morphology of this population is reported. The note has 7 figures, comprising a geographical map with the location of all *Dolichopoda* (*s. str.*) species of South Italy.

KEY WORDS - *Insecta*, *Orthoptera*, *Rhabdiphoridae*, *Dolichopa* (*s. str.*), South Italy.

RIASSUNTO - GALVAGNI A., 2000 - Contributo alla maggiore conoscenza di alcune *Dolichopoda* (*s. str.*) dell'Italia meridionale (*Insecta Orthoptera Rhabdiphoridae*).

Vengono considerate tre specie del Genere *Dolichopoda* Bolivar (*s. str.*), che vivono nell'Italia meridionale: *D. palpata* (Sulzer, 1776), *D. calabra* Galvagni, 1968, e *D. geniculata* (A. Costa, 1860). Si stabilisce *D. palpata* (Sulzer) *species incertae sedis*, dato che essa non è mai più stata rinvenuta, che il materiale tipico di Sicilia è andato perduto e che la descrizione originale è insufficiente a caratterizzarla rispetto alle altre specie affini. Si ritiene poco probabile la sua presenza in Calabria e si invalida la sua ridescrizione fatta da BACCETTI & CAPRA (1959) in quanto effettuata su un maschio di Calabria che non è un *Syntypus*, in quanto non proviene dalla località enunciata nella descrizione originale (Int. Cod. Zool. Nom., Ed. 2000, Art. 74. 2). In merito a *D. calabra* Galvagni, passata in sinonimia da BACCETTI & CAPRA (1959), viene ristabilita la sua validità.

tassonomica. La specie è presente in tutta la Calabria. Di *D. geniculata geniculata* (A. Costa) è comunicata la sua seconda cattura in Calabria settentrionale (grotta presso Papisidero, Cosenza). Sono illustrate le caratteristiche morfologiche della popolazione. La nota è illustrata da 7 figure, compresa una cartina geografica con la distribuzione aggiornata di tutte le specie del Genere *Dolichopoda* (s. str.) dell'Italia meridionale.

Parole chiave - *Insecta, Orthoptera, Rhabdiphoridae, Dolichopoda* (s. str.), Italia meridionale.

Nel corso di questi ultimi cinquant'anni, le conoscenze sulle specie del Genere *Dolichopoda* Bolivar, 1880, *sensu lato*, che vivono in Italia, si sono notevolmente ampliate grazie agli studi fatti principalmente da BACCETTI & CAPRA (1959, 1970, 1985) o singolarmente da BACCETTI (1958, 1961, 1975, 1976, 1982) CAPRA (1957, 1967, 1968), CAPOLONGO (1965, 1966), LANZA (1954, 1957), più SBORDONI ed altri (1979).

Io descrissi, nel 1968, *Dolichopoda calabra* da me catturata in alcune grotte naturali della Calabria settentrionale, nei dintorni di Cetraro (Cosenza).

BACCETTI & CAPRA (1970: 351, 352) tuttavia, ritennero questa specie identica agli esemplari raccolti all'estremo Sud della Calabria, nella Grotta di Tremuse (Aspromonte), in Comune di Scilla (Reggio Calabria), che essi attribuirono a *Dolichopoda palpata* (Sulzer, 1776) di Sicilia e che ridescrissero come tale (BACCETTI & CAPRA, 1959:167-169, fig. I (1-3)).

I risultati di mie successive escursioni in Calabria, il riesame diretto del materiale tipico di *Dolichopoda calabra* di Cetraro e di *Dolichopoda palpata* (Sulzer) *sensu* BACCETTI & CAPRA, 1959 (*nec* SULZER, 1776), della Grotta di Tremuse (Aspromonte, Calabria), nonché considerazioni nomenclaturali al riguardo, costituiscono lo spunto di questa mia nota.

***Dolichopoda* (s. str.) *palpata* (Sulzer)**

Gryllus (Tettigonia) Palpatus Sulzer, 1776, Abgek. Gesch. schweiz. Ins., p. 83, tav. 9, fig. 2. Patria tipica: Sicilia, Siracusa, cavità «Orecchio di Dionisio» nelle Latomie.

L'entità è stata descritta da SULZER (1776) su materiale rinvenuto in Sicilia e precisamente all'«Orecchio di Dionisio», nelle Latomie di Siracusa (vedasi anche: SCHIÖDTE in FISCHER, 1853, p. 202, *sub Rhabdiphora cavicola* Kollar; KRAUSS, 1887, p. 17).

La fig. 1 riproduce l'ingresso all'ampia cavità in un'antica fotografia dei primi anni del 1900.

Nonostante insistenti, ripetute ricerche poste in essere nella località tipica ed in altri territori della Sicilia, anche da parte di specialisti del



Fig. 1 - Ingresso della cavità «Orecchio di Dionisio» nelle Latomie di Siracusa (Sicilia), da un'antica fotografia dei primi anni del 1900; *locus typicus* di *Dolichopoda palpata* (Sulzer, 1776).

settore, la specie non è stata mai più rinvenuta. Il materiale tipico è andato perduto da molto tempo, per cui la specie rimane a tutti sconosciuta *de visu*.

BACCETTI & CAPRA (1959), nella loro revisione delle specie italiane del Genere *Dolichopoda* Bolivar, 1880, ritennero di poter attribuire a *Dolichopoda palpata* (Sulzer) gli esemplari oriundi dalla Grotta di Tremuse in Aspromonte (Scilla, Reggio Calabria), all'estremo limite meridionale della Calabria, fondando il loro pregevole studio revisionale sul presupposto di disporre, in tal modo, della *Species Typus* del Genere oggetto d'indagine. Essi designarono all'uopo *Lectotypus* un maschio della serie raccolta e ridescrissero, sul materiale di Calabria, la specie siciliana di Sulzer (¹).

Già a pagina 47 della mia nota del 1968 su *Dolichopoda calabra*, espressi il parere di ritenere poco probabile la presenza di *Dolichopoda palpata* in Calabria. Infatti la patria tipica della specie si trova ubicata nella parte più meridionale della Sicilia (fig. 7), entità paleogeografica del tutto particolare, che difficilmente ha potuto avere travasi di fauna con la Calabria. Nessun suo rinvenimento è stato mai fatto in altre parti dell'isola. Ho inoltre sottolineato che il probabile antichissimo insediamento della specie, l'insularità, l'isolamento reso ancor più stretto dalla scelta della vita ipogea

(¹) SULZER (1776), nella descrizione della specie, ha precisato la sua Patria con l'espressione di origine «aus Sicilien» (= dalla Sicilia). Il compianto Amico Dr. Felice Capra, in una lettera a me diretta nel febbraio 1969, e successivamente BACCETTI & CAPRA (1985:18), per dare valore all'ipotesi sulla possibilità che il materiale a disposizione di Sulzer possa essere stato oriundo dalla Calabria, e non dalla Sicilia, ritennero plausibile il fatto che detto autore si sia riferito non tanto all'Isola di Sicilia, ma all'entità storico-politica che allora si era instaurata nell'Italia meridionale, il cosiddetto «Regno delle Due Sicilie», comprensivo anche della Calabria.

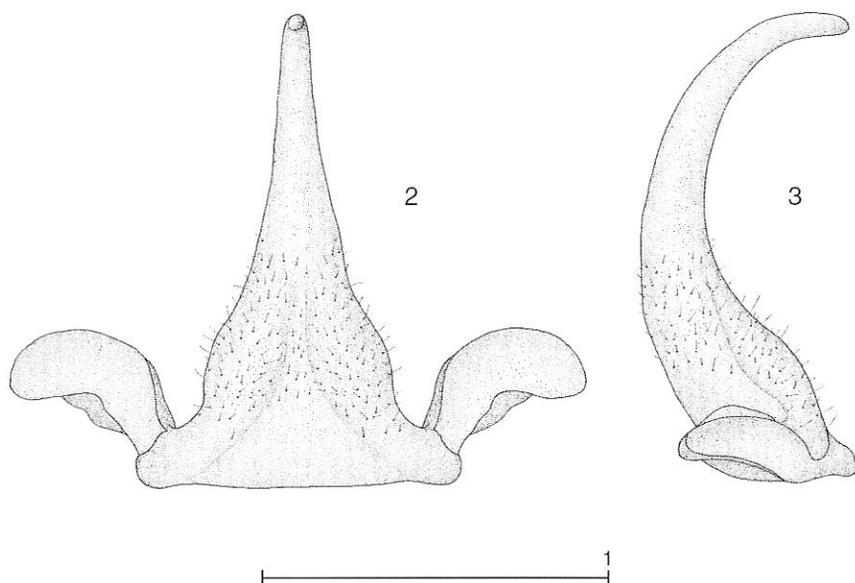
A tale proposito faccio anzitutto notare che, a quel tempo (1714-1816), il titolo di quelle regioni è stato, a seconda dell'evoluzione storica: «Regno di Napoli» (Sicilia esclusa), «Regno di Napoli e Sicilia» e, separatamente, «Regno di Napoli» e «Regno di Sicilia». Solo nel dicembre 1816, Ferdinando IV di Borbone ordinava con decreto che tutti i suoi domini al di là e al di qua del Faro (sullo Stretto di Messina), cioè i due Regni sino allora distinti, di Napoli e di Sicilia, dovessero formare l'unico «Regno delle Due Sicilie». Pertanto, l'eventuale ambiguo riferimento di Sulzer, ipotizzato da Baccetti e Capra è, a mio parere, da escludere, posto che la denominazione del «Regno» che poteva indurre in errore l'antico autore è avvenuta quarant'anni dopo la pubblicazione della sua nuova specie, fatta nel 1776.

Inoltre, considerato che il «Regno di Napoli e Sicilia» comprendeva non solo la Sicilia e la Calabria, ma anche Basilicata, Puglia, Campania e Abruzzi, tale ipotesi renderebbe ancor più incerta la provenienza del materiale di *Dolichopoda* studiato da SULZER (1776) e più problematica l'attribuzione dell'attuale materiale di Calabria alla vera *Dolichopoda palpata* (Sulzer), poiché nell'ambito dei territori sulla penisola, già facenti parte dei «Regni» anzidetti, sono state ora descritte più specie appartenenti al Genere *Dolichopoda*.

acquisita probabilmente negli interglaciali aridi e caldi del Quaternario, avrebbero concorso, a mio avviso, a favorire una separata evoluzione morfologica delle due entità nelle rispettive regioni, come del resto si è potuto constatare in altre specie affini: *Dolichopoda capreensis* Capra, 1968, dell'Isola di Capri (Napoli) e *Dolichopoda geniculata pontiana* Capra, 1967, delle Isole Ponziane (Latina).

Ma anche dal punto di visto della nomenclatura, la *Dolichopoda* dell'Aspromonte in Calabria, ridescritta da BACCETTI & CAPRA (1959) come *D. palpata* (Sulzer), non può essere riconosciuta valida. Infatti gli autori, non disponendo di esemplari tipici (*Syntypi*), provenienti dall'unica località conosciuta («Orecchio di Dioniso» nelle Latomie di Siracusa), in quanto inesistenti, hanno designato il *Lectotypus* tra il materiale della Grotta di Tremuse sull'Aspromonte, in Calabria.

Secondo l'International Code of Zoological Nomenclature, Edizione 2000, Art. 74. 2, il *Lectotypus* non ha validità se fissato su un esemplare che non sia un *Syntypus*, ossia che proviene da una località non enunciata nella descrizione originale. Nel caso in oggetto, alla specie *D.*



Figg. 2, 3 - *Dolichopoda* (s. str.) *calabra* Galvagni, 1968: fig. 2, epifallo, visto dorsalmente, del maschio della Grotta di Tremuse sull'Aspromonte (Calabria meridionale), di cui alla descrizione di BACCETTI & CAPRA (1959:168, 169, figg. 1-3, sub *Dolichopoda palpata* (Sulzer)), ridisegnato dall'Autore; fig. 3, detto, visto di lato. Scala in mm. Disegni di A. Galvagni.

palpata (Sulzer) viene attribuita come unica località in Sicilia la cavità «Orecchio di Dionisio» presso Siracusa e di conseguenza esemplari di qualsiasi altra provenienza non possono essere considerati *Syntypi*.

La specie *Dolichopoda palpata* (Sulzer) è da ritenere pertanto *species incertae sedis*, dato che il materiale tipico è andato perduto e la descrizione originale è insufficiente a caratterizzarla rispetto alle altre specie affini.

La popolazione dell'Aspromonte in Calabria è da assegnare a *Dolichopoda calabra* Galvagni, 1968, come verrà considerato più avanti.

***Dolichopoda* (s. str.) *calabra* Galvagni**

Dolichopoda calabra Galvagni, 1968, Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona, 16, pp. 39-48, 8 figg. Patria tipica: Calabria, grotte presso Cetrato (Cosenza).

Dolichopoda palpata, Baccetti & Capra, 1959, (*nec* Sulzer, 1776), Redia, 44, pp. 167-169, fig. I (1-3).

Dolichopoda palpata, Baccetti & Capra, 1970, (*nec* Sulzer, 1776), Mem. Soc. Ent. Ital., Genova, 48, pp. 351-352.

Dolichopoda palpata, Baccetti, 1975, (*nec* Sulzer, 1776), Boll. Ist. Ent. Univ. Bologna, 31, (1972-1975), p. 212.

Dolichopoda palpata, Baccetti, 1982, (*nec* Sulzer, 1776), Lavori Soc. Ital. Biogeogr., N. S., 7, (1978), p. 197, fig. 2.

Dolichopoda palpata, Baccetti & Capra, 1985, (*nec* Sulzer, 1776), Boll. Soc. Ent. Ital., Genova, 117, N. 1-3, pp. 18-22, figg. 1-6.

Nel corso del mio studio su *Dolichopoda calabra*, rinvenuta in un gruppo di caverne naturali dei dintorni di Cetrato (Cosenza, Calabria settentrionale), fui nell'impossibilità di esaminare il materiale raccolto dal Prof. Sandro Ruffo di Verona alla Grotta di Tremuse in Aspromonte (Calabria meridionale), che BACCETTI & CAPRA (1959) assegnarono a *Dolichopoda palpata* (Sulzer, 1776). La comparazione si dovette fondare esclusivamente sulla descrizione e sulle illustrazioni date dai predetti autori e rilevò delle significative differenze strutturali nell'epifallo, nel decimo urotergite del maschio nonché nella lunghezza dei femori posteriori del medesimo. Il dettagliato esame di confronto, che solo ora ho potuto effettuare sul medesimo maschio adulto descritto da BACCETTI & CAPRA (1959:168, 169, fig. I (1-3)), mi ha convinto che l'animale appartiene effettivamente alla stessa specie presente nelle grotte di Cetrato, nella Calabria settentrionale.

A comprova di ciò ed al fine di rettificare alcuni dettagli delle illustrazioni date dai predetti autori, riporto nelle figure 2 e 3 i disegni da me eseguiti dell'epifallo del medesimo maschio della Grotta di Tremuse, di cui alla fig. I (2, 3) di BACCETTI & CAPRA (1959: 168). Essi sono molto

vicini alle figure dell'epifallo di *Dolichopoda calabra* di GALVAGNI (1968: 41, figg. 1, 2). Le lievi discordanze notate, rientrano pienamente nei limiti di variabilità osservati anche in altre specie di questo Genere ed in particolare nella territorialmente vicina *Dolichopoda geniculata* (A. Costa, 1860); vedasi BACCETTI & CAPRA, 1970: 360-362, fig. II, III.

È pertanto da confermare che: *Dolichopoda calabra* Galvagni, 1968 = *Dolichopoda palpata*, sensu BACCETTI & CAPRA (1959), nec Sulzer, 1776.

Tuttavia, tenuto presente che la validità di *Dolichopoda palpata* (Sulzer) di Calabria non può essere riconosciuta per le motivazioni espresse nella trattazione della specie precedente, è da ritenere di piena efficacia tassonomica *Dolichopoda calabra* Galvagni, 1968, che vive in tutta la Calabria (fig. 7).

Alla medesima sono infatti da riferire anche le stazioni calabresi segnalate da BACCETTI & CAPRA (1970: 351; 1985: 18, figg. 1-4) *sub D. palpata* (Sulzer) per le grotte di Tiriolo (Tiriolo, Catanzaro), la grotta in località Cerratullo (Petelia, Policastro, Catanzaro) e la Grotta di Monte Pecoraro (Reggio Calabria).

***Dolichopoda* (s. str.) *geniculata* (A. Costa)**

Rhaphidophora geniculata A. Costa, 1860, Fauna del Regno di Napoli, Ortotteti, Locustidei, p. 10, tav. X, figg. 1, 1 (A-E). Patria tipica: Napoli.

Dolichopoda geniculata, Baccetti & Capra, 1959, Redia, 44, pp. 190-195, figg. XI-XIV.

? *Dolichopoda etrusca* Baccetti & Capra, 1959, Redia, 44, pp. 197, 198, fig. XVI, (Buca della Troia, Roccalbegna, Grosseto).

? *Dolichopoda etrusca*, Baccetti, 1966, Intern. Journ. of Speleol., Lehre, 2, p. 24 (nota 2).

Dolichopoda geniculata, Baccetti & Capra, 1970, Mem. Soc. Ent. Ital., Genova, 48, pp. 354-362, figg. I (1, 2), II (1-9), III (1-8), tavv. I (1), III (1-6).

La geonemia della specie è stata notevolmente ampliata e definita da BACCETTI & CAPRA (1970: 354-356).

A settentrione essa raggiunge la Valle del Fiume Pescara negli Abruzzi e si estende su quasi tutto il Lazio [fatta eccezione dei dintorni di Sasso (Cerveteri) ed a settentrione del Lago di Bolsena, dove sono state individuate popolazioni di *D. laetitiae* Menozzi, 1920], arrivando alla Sabina ed ai Monti Carseolani. La specie sarebbe presente in Toscana con due popolazioni isolate del Grossetano (Buca della Troia, Roccalbegna; località Tre Case, versante Sud del Monte Amiata, Piancastagnaio), riferibili a *D. etrusca* Baccetti & Capra, 1959. La distribuzione comprende inoltre tutta la Campania e parte della Basilicata fino al Monte Pollino, sul confine con la Calabria. Della specie è infine nota una sta-

zione isolata in Puglia (Grotta delle 100 camere, Martina Franca, Taranto), che rivestirebbe un notevole interesse paleogeografico per il problema sull'origine delle *Dolichopoda* italiane (fig. 7); secondo BACCETTI (1961:320) essa sarebbe transegeica. Infatti questo ritrovamento costituirebbe il solo relitto ed il più antico per tale via di migrazione (BACCETTI & CAPRA, 1970:356).

La località della nuova cattura in Calabria settentrionale si trova più ad Occidente della stazione del Monte Pollino (Grotta Grande di Vallone Gandolino), sul versante tirrenico della regione. Si tratta di una grotta naturale denominata «Riparo del Romito» nei dintorni del centro abitato di Papasidero (Cosenza), conosciuta per avere nel suo interno dei disegni rupestri ritenuti di antichissima origine.

Nella mia visita di data 29 agosto 1973, constatata la presenza di una numerosa popolazione di *Dolichopoda geniculata geniculata* di cui catturai 20 maschi e 6 femmine, tutti esemplari adulti, più diverse neanidi, maschi e femmine.

Conviveva nella grotta *Gryllomorpha dalmatina* (Ocskay, 1832), della quale raccolsi un maschio adulto.

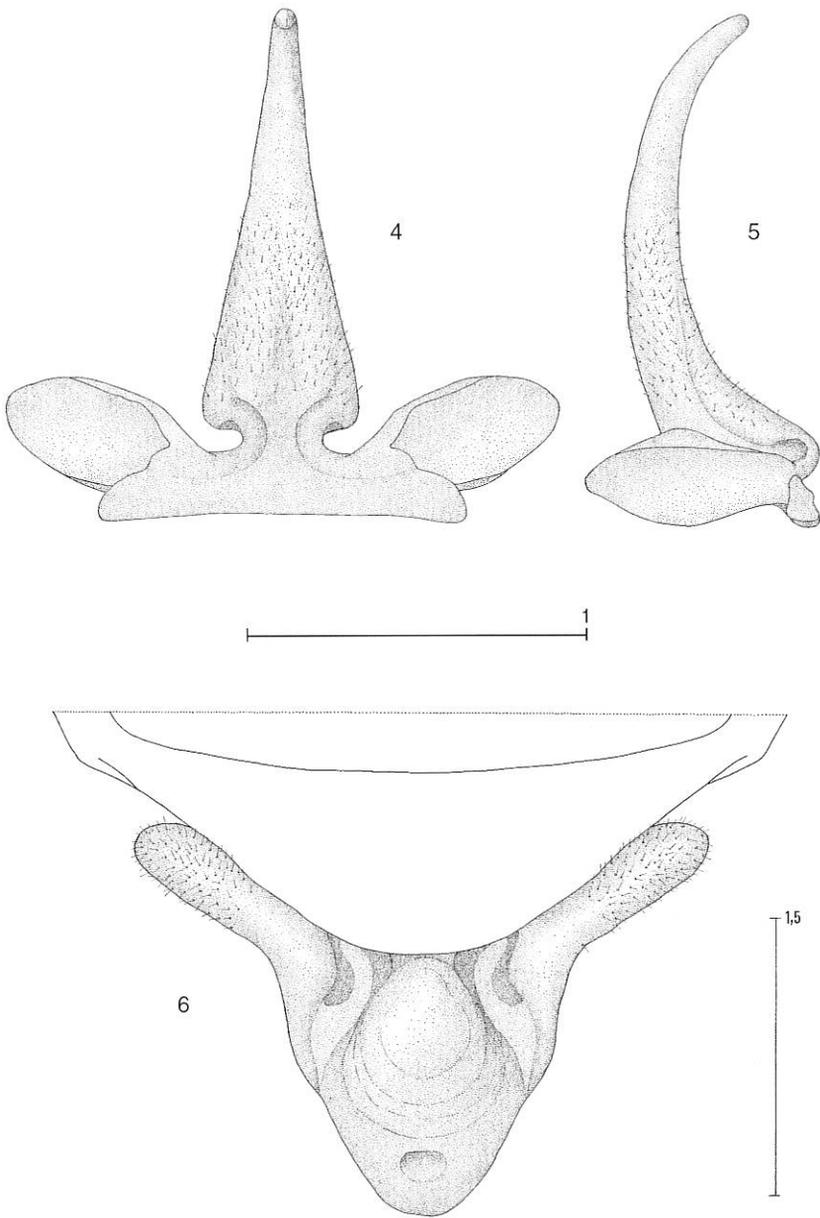
Il materiale è conservato in alcool e fa parte della mia collezione.

Sulla cartina geografia della fig. 7, la nuova stazione è indicata da una freccia.

Si tratta di una popolazione con esemplari di grandi dimensioni; la lunghezza dei femori posteriori, sia nei maschi come nelle femmine, risulta considerevolmente maggiore di quella rilevata da BACCETTI & CAPRA (1970: 357-359) per le popolazioni della specie, compresa quella della Grotta di Pertosa (Salerno), che i predetti autori hanno sottolineato possedere i valori massimi in dimensioni fino ad ora conosciuti.

Dagli esemplari della grotta presso Papasidero, si ricavano infatti i seguenti dati:

Dimensioni	Campo di variabilità	Media Aritmetica
Maschi:		
Lunghezza del corpo	mm 20,00 – 26,00	mm 22,73
Lunghezza dei femori posteriori	mm 25,00 – 29,00	mm 26,86
Femmine:		
Lunghezza del corpo (senza ovopositore)	mm 19,00 – 20,00	mm 19,50
Lunghezza dei femori posteriori	mm 26,00 – 27,50	mm 26,70
Lunghezza dell'ovopositore	mm 15,00 – 16,50	mm 15,70



Figg. 4-6 - *Dolichopoda* (s. str.) *geniculata geniculata* (A. Costa, 1860): fig. 4, epifallo, visto dorsalmente, di un maschio della grotta «Riparo del Romito», Papisidero (Cosenza, Calabria settentrionale); fig. 5, detto, visto di lato; fig. 6, lamina sottogenitale di una femmina della grotta «Riparo del Romito», Papisidero (Cosenza, Calabria settentrionale), vista ventralmente. Scala in mm. Disegni A. Galvagni.

Il rapporto lunghezza dell'ovopositore/lunghezza dei femori posteriori oscilla tra 0,5636 e 0,6153; il valore medio del rapporto è 0,5880.

In merito all'epifallo del maschio, si nota omogeneità di struttura nell'ambito della popolazione; il suo processo mediano, visto da sopra (fig. 4), è ristretto rispetto a quello di altre popolazioni più settentrionali ed a forma nettamente triangolare, a margini laterali solo impercettibilmente concavi nel corso dei due terzi apicali; la superficie dorsale, leggermente concava longitudinalmente al mezzo della metà prossimale, è spiovente ai margini; la caratteristica costrizione alla base del processo mediano è pronunciata e possiede orli ben rilevati; la superficie inferiore del pezzo è leggermente carenata nella zona della base. In visione laterale, l'epifallo si presenta come in fig. 5.

Nel suo complesso, l'epifallo degli esemplari della grotta «Riparo del Romito» di Papisidero si avvicina molto alla forma di quello riprodotto da BACCETTI & CAPRA (1970: 363, fig. III (7)) per un maschio proveniente dalla grotta del Monte Pollino, sul confine tra Basilicata e Calabria. Ciò fa supporre la presenza di uniformità in questa struttura nelle popolazioni della specie che vivono ai margini meridionali del suo areale. Il decimo urotergite nei maschi della popolazione in argomento, corrisponde per struttura alla fig. XIII di BACCETTI & CAPRA (1959: 194), che riproduce quello di un esemplare topotipico (Napoli); non così per quanto concerne la lamina sottogenitali della femmina, contenuta nella medesima fig. XIII degli autori e visibile solamente nella sua estremità distale. Per questo ritengo opportuno riprodurre nella fig. 6 il disegno dell'intero processo in una femmina della nuova località di cattura.

Ricordo che *Dolichopoda geniculata* (A. Costa) ha una razza, *D. geniculata pontiana* descritta da CAPRA (1967) per le isole dell'Arcipelago Pontino, distinta per avere principalmente il processo mediano dell'epifallo più gracile, con l'espansione alla base limitata al terzo o quarto prossimale e le incisioni basali meno profonde e più aperte che nella razza tipica (CAPRA, 1967: 172, 173, figg. 2-4).

Risulta vi sia una terza razza, *Dolichopoda geniculata etrusca* Baccetti & Capra, 1959, elencata anche da FAILLA e al. (1995:11) nella Checklist delle specie della fauna italiana, conosciuta del Grossetano e del Monte Amiata, la cui posizione sistematica, a mio avviso, dovrebbe essere chiarita.

Infatti la specie *D. etrusca* Baccetti & Capra, 1959, fu riunita a *D. geniculata* (A. Costa) da BACCETTI (1966: 24, nota 2), posizione confermata da BACCETTI & CAPRA (1970: 354, 360) forse, con dubbio, come razza di quest'ultima. BACCETTI (1975: 212) nell'espore la chiave analitica delle specie del Genere *Dolichopoda*, ha riconosciuto a *D. etrusca* il valore di razza di *D. geniculata*.

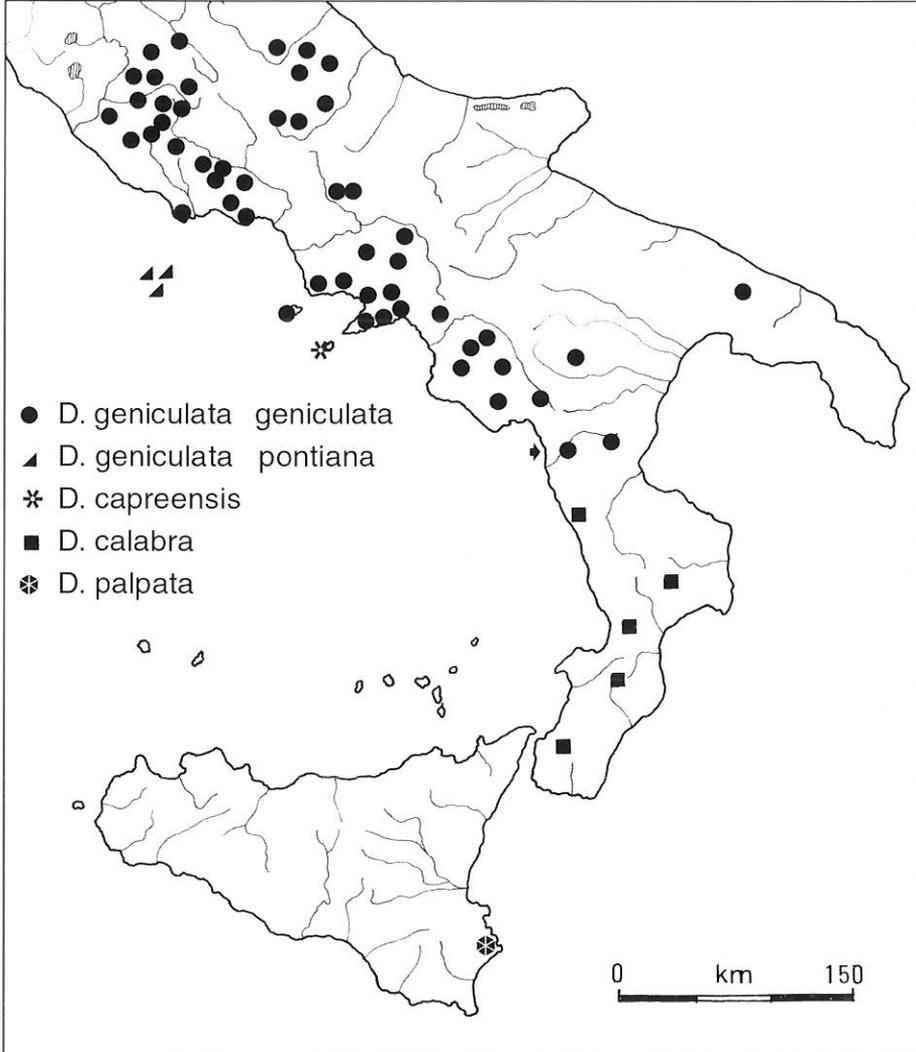


Fig. 7 - Distribuzione aggiornata delle specie del Genere *Dolichopoda* Bolivar, 1880, (s. str.) nell'Italia meridionale.

Studi successivi di SBORDONI e al. (1979), basati anche su dati elettroforetici, hanno portato alla conclusione che le popolazioni delle due grotte del Grossetano [Buca della Troia (Roccalbegna, Grosseto), *locus typicus* di *D. etrusca*; Grotta del Diavolo (Poggio Montecchio, Semproniano, Grosseto)] non possono essere considerate conspecifiche con *D. geniculata* (A. Costa), nonostante la stretta somiglianza dei loro epifalli, ma sono da riferire piuttosto alla specie *D. laetitia* Menozzi, 1920, geograficamente attigua, di cui costituirebbero una razza. Essi hanno pertanto proposto la distinzione di *Dolichopoda laetitia etrusca* Baccetti & Capra, 1959, (*nova combinatio*).

BACCETTI (1982:197, 199) infine, avrebbe dato nuovamente il valore di specie a dette popolazioni, ripristinando l'entità *D. etrusca* Baccetti & Capra, 1959, alla quale ha pure assegnato il materiale proveniente dalla Grotta del Diavolo (Grosseto) studiato da SBORDONI e al. (1979).

Si deduce quanto detto dalla fig. 2 di pag. 197, dove l'autore illustra la geonemia delle specie italiane del Genere *Dolichopoda* e dall'elenco ragionato di pag. 199.

RINGRAZIAMENTI

Il mio vivo ringraziamento all'amico Prof. Cesare Conci del Museo Civico di Storia Naturale di Milano per la sua preziosa, costante collaborazione e per avermi fornito l'antica fotografia della cavità «Orecchio di Dionisio» nelle Latomia di Sicacusa di cui alla fig. 1.

BIBLIOGRAFIA

- BACCETTI B., 1958 - *Notulae orthopterologicae*. IX. Osservazioni cariologiche sulle *Dolichopoda* italiane - *Redia*, 43, pp. 315-327, 6 figg.
- BACCETTI B., 1961 - I caratteri dell'Ortotterofauna cavernicola italiana - *Atti Acc. Naz. Ital. Entom., Rendic.* 8, (1960), pp. 317-323, 4 figg.
- BACCETTI B., 1966 - *Notulae orthopterologicae*. XXI. Le *Dolichopoda* della Francia e della Spagna - *Intern. Journ. of Speleol., Lehre*, 2, pp. 17-28, Pl. 5-8.
- BACCETTI B., 1975 - *Notulae orthopterologicae*. XXXII. Una nuova specie di *Dolichopoda* raccolta all'Isola del Giglio - *Boll. Ist. Entom. Univ. Bologna*, 31, (1972-1975), pp. 205-214, figg. I-II, tavv. I-II.
- BACCETTI B., 1976 - *Notulae orthopterologicae*. XXXIII. Il popolamento dell'arcipelago toscano - *Lavori Soc. Ital. Biogeogr.*, N. S., 5, (1974), pp. 523-540, 4 figg., 3 tabb.
- BACCETTI B., 1982 - *Notulae orthopterologicae*. XXXVI. Ortoteri cavernicoli italiani - *Lavori Soc. Ital. Biogeogr.*, N. S., 7, (1978), pp. 195-206, 9 figg.

- BACCETTI B. & CAPRA F., 1959 - *Notulae orthopterologicae*. XII, Revisione delle specie italiane del genere *Dolichopoda* Bol. (*Orthopt. Rhabdiphoridae*) - *Redia*, 44, pp. 165-217, 21 figg.
- BACCETTI B. & CAPRA F., 1970 - *Notulae orthopterologicae*. XXVII. Nuove osservazioni sistematiche su alcune *Dolichopoda* italiane esaminate anche al microscopio elettronico a scansione - *Mem. Soc. Ent. Ital.*, Genova, 48, pp. 351-367, 4 figg., 4 tavv.
- BACCETTI B. & CAPRA F., 1985 - *Notulae orthopterologicae*. XL. Osservazioni citotassonomiche su *Dolichopoda palpata* Sulz. (*Orthoptera Rhabdiphoridae*) - *Boll. Soc. Ent. Ital.*, Genova, 117, (1-3), pp. 18-22, 6 figg.
- CAPOLONGO D., 1965 - Breve nota biologica su *Dolichopoda geniculata* Costa (*Orthoptera Rhabdiphoridae*) - *Boll. Soc. Ent. Ital.*, Genova, 45, (1-2), pp. 5-7.
- CAPOLONGO D., 1966 - Contributo alla conoscenza dell'entomofauna del Napoletano. Indagine ecologica e geonemica su *Dolichopoda geniculata* Costa. (*Orthoptera Rhabdiphoridae*) - *Boll. Soc. Ent. Ital.*, Genova, 46, (5-6), pp. 73-94, 5 figg., 2 tavv., 14 graf.
- CAPRA F., 1957 - Una nuova *Dolichopoda* del Monte Argentario - *Boll. Soc. Ent. Ital.*, Genova, 87, pp. 90-92, 3 figg.
- CAPRA F., 1967 - Una nuova forma di *Dolichopoda* dell'Arcipelago Pontino (*Orthoptera, Rhabdiphoridae*) - *Fragm. Entom.*, Roma, 4, fasc. 10, pp. 171-175, 4 figg.
- CAPRA F., 1968 - Una nuova *Dolichopoda* dell'Isola di Capri (*Orthoptera, Rhabdiphoridae*) - *Fragm. Entom.*, Roma, 6, fasc. 1, pp. 39-44, 10 figg.
- FAILLA M. C., LA GRECA M., LOMBARDO F., MESSINA A., SCALI V., STEFANI R., & VIGNA TAGLIANTI A., 1995 - *Blattaria, Mantodea, Isoptera, Orthoptera, Phasmatodea, Dermaptera, Embioptera*. In: MINELLI A., RUFFO S. & LA POSTA S. (eds.), Checklist delle specie della fauna italiana, 36 (1994) - *Calderini*, Bologna, pp. 1-23.
- FISCHER L.H., 1853 - *Orthoptera europaea* - Lipsiae, *Engelmann*, pp. XX +454, 18 tavv.
- GALVAGNI A., 1968 - Descrizione di una nuova *Dolichopoda* della Calabria (*Dolichopoda calabra* n. sp., *Orthoptera, Rhabdiphoridae*) - *Mem. Museo Civ. Stor. Nat. Verona*, 16, pp. 39-48, 8 figg.
- KRAUSS H., 1887 - Die Dermapteren und Orthopteren Siciliens - *Verh. k. k. zool. bot. Gesellsch.*, Wien, 37, pp. 1-22.
- LANZA B., 1954 - Speleofauna toscana. III. Corologia degli Ortoteri cavernicoli toscani e note sistematiche sul genere *Dolichopoda* - *Monit. Zool. Ital.*, 62, n. 4, pp. 254-267, 1 fig.
- LANZA B., 1957 - Speleofauna toscana. IV. Nuove notizie sulla *Dolichopoda schiavazzii* Capra - *Monit. Zool. Ital.*, 64, (1956), n. 4, pp. 159-167, 1 fig.
- SBORDONI V., ALLEGRUCCI G., CESARONI D. & SAMMURI G., 1979 - Sulla posizione sistematica e le affinità di *Dolichopoda «etrusca»* in base a dati elettroforetici (*Orthoptera, Rhabdiphoridae*) - *Fragm. Entom.*, Roma, 15, f. 1, pp. 67-78.

Indirizzo dell'autore:

Dr. Antonio Galvagni, Corso Rosmini 54/A - I-38068 Rovereto (TN), Italia
